

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di continuare a garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu ad aumentare le adesioni alla Cisl ed alla Fnp.



CISL PENSIONATI
Brescia e Valle Camonica

Newsletter Anno VI



20
settembre
2019

84

Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cisl.brescia.it


Il 21 settembre 2019 si celebra la **Giornata mondiale dell'Alzheimer** **Alzheimer, la ricerca in aiuto della speranza**

**I casi nel Bresciano in dieci anni sono aumentati del 45 per cento
«Ma l'accuratezza delle diagnosi qui è diventata un punto di forza»**

La ricerca sull'Alzheimer sta diventando sempre più mirata «Demenza: parliamone»: è un invito a squarciare il velo dello stigma e a condividere le prospettive aperte dalla ricerca il tema scelto per la ventiseiesima Giornata mondiale sulla demenza di Alzheimer che si celebra sabato, 21 settembre, per iniziativa di Organizzazione Mondiale della Sanità e Alzheimer's Disease International.

L'obiettivo è informare e sensibilizzare l'opinione pubblica su una malattia, l'Alzheimer, dal pesante carico emotivo, sanitario e sociale, complice il progressivo invecchiamento della popolazione. Anche a Brescia la Giornata sarà occasione per informare e approfondire: negli ultimi dieci anni i dati dicono che l'aumento è stato del 45%. Sulla nostra provincia sono quasi 18mila le persone affette da decadimento cognitivo, e di queste più della metà si confrontano con la malattia di Alzheimer, che spegne progressivamente i ricordi, il vissuto, l'unicità della persona. «Anche sul nostro territorio le diagnosi sono in crescita, ma questo è dovuto, oltre all'invecchiamento della popolazione, all'accuratezza diagnostica che aumenta le probabilità di intercettare la malattia: nel Bresciano c'è una lunga tradizione di sensibilità verso le demenze, a vari livelli, e siamo fra i territori in cui i servizi funzionano meglio», sottolinea Orazio Zanetti, direttore Unità Operativa Alzheimer - Centro per la memoria IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia.

I numeri bresciani

 **17.772** le persone con demenza
+43% in dieci anni
3.226 le nuove diagnosi nel 2017

I CASI NEGLI ULTIMI ANNI

2008	12.422
2009	12.990
2010	14.765
2011	15.907
2012	16.074
2013	16.036
2014	16.656
2015	17.292
2016	17.419
2017	17.772

- Il **69,4%** è donna
- In circa il **60%** dei casi la demenza si configura come Alzheimer
- **83,3 anni** l'età media dei malati
- **7.985 euro** il consumo medio annuo di risorse socio sanitarie per assistito Dati ATS Brescia Monitoraggio demenze 2017

Ha fatto discutere, di recente, l'annuncio di alcune multinazionali farmaceutiche di aver tagliato gli investimenti sui farmaci per l'Alzheimer, alla luce degli insuccessi incontrati (ad oggi non esiste una terapia in grado di curare la malattia, ma solo farmaci sintomatici **capaci di rallentarne il decorso**). **Zanetti, però, invita a guardare quanto accaduto da una diversa prospettiva: «Bisogna riconoscere i fallimenti** delle recenti sperimentazioni, ma essere consapevoli che non si tratta di ritorni al passato, perché le vie chiuse ci costringono ad aprire porte su terreni finora inesplorati, a guardare verso scenari nuovi».



Per combattere l'Alzheimer - è questa la lezione imparata dalle sconfitte - serve una visione più ampia: ad esempio si è capito che non c'è un bersaglio unico - le placche di proteina beta amiloide che «soffocano» le parti vitali del cervello, su cui a lungo ci si è concentrati quasi esclusivamente - ma è necessario tenere conto di più fattori, come la proteina tau, i processi infiammatori, i fattori di rischio cardiocircolatorio, fra cui pressione alta e fumo, i profili di fragilità. Questa consapevolezza sta aprendo le porte ad approcci innovativi, che vedono protagonisti molti giovani ricercatori, sia dei Fatebenefratelli che di altri prestigiosi istituti, che parteciperanno (oggi dalle 9) al convegno scientifico organizzato nella sede Irccs di via Pilastroni: «Saranno loro a illustrare le nuove

applicazioni tecnologiche in ambito diagnostico, prognostico e riabilitativo, a spiegare il ruolo dei biomarcatori per rilevare i primi segni della malattia e ad approfondire il ruolo dei Big Data in quest'ambito» spiega Roberta Ghidoni, direttore scientifico dell'Irccs. Nel pomeriggio, dalle 17, si incontreranno invece familiari ed esperti dell'Irccs Fatebenefratelli e dell'Università di Brescia, «Insieme per affrontare la sfida»; mentre il 25 settembre la malattia sarà affrontata da un punto di vista ancora diverso: come i modelli matematici e computazionali possono aiutare a prevederne l'evoluzione e offrire strumenti avanzati di diagnosi e prognosi.

(da Bresciaoggi giovedì 19 settembre 2019 - **Lisa Cesco**)

Per vedere il nostro giornale



Per vedere le nostre News letter

